

SPILIMBERGO È la denuncia dei residenti. Non solo casi di povertà, c'è chi "fa la spesa" di elettrodomestici

Predatori notturni nelle ecopiazze

Si moltiplicano a Istrago le segnalazioni di persone che recuperano oggetti scartati dalle discariche

Spilimbergo

Povertà o opportunismo? Cosa spinge la gente a recarsi in discarica per recuperare dai rifiuti quello che può essere ancora utile? Un dubbio gli abitanti della zona ce l'hanno. Stiamo parlando di **Istrago**, dove si trova una delle due ecopiazze di proprietà comunale. Il fenomeno non è nuovo nelle città, ma ha preso piede da qualche tempo anche in una località di provincia come Spilimbergo. I casi di persone disagiate, costrette ad arrabattarsi per tirare avanti, sono sempre esistiti. Qui però non si tratta di gente che fruga tra i cestini, ma di persone che si recano con automobili e furgoni a selezionare tra i televisori, i frigoriferi, i divani e quant'altro è stato depositato nella discarica. La gente del posto non usa mezzi termini e dice che, soprattutto nel fine settimana, c'è chi viene a "fare la spesa".

L'ecopiazza è situata in una zona periferica di **Istrago**, ma in area abitata. Le famiglie che risiedono nelle immediate adiacenze evidenziano che «ci sono persone che vanno in discarica a fare la spesa a tutte le ore, anche di notte». Il problema, dal loro punto di vista, è quello del rumore e della sicurezza. La strada di accesso alla discarica, poi, è sterrata e quindi il disagio aumenta, specialmente nei giorni di conferimento dei materiali (il martedì e il venerdì), quando «si assiste a vere e proprie gare di velocità, con conseguente polverone, auto e camion sempre accesi anche per dieci-venti minuti di seguito». Questa situazione è già stata segnalata a suo tempo agli uffici comunali e ora hanno interessato del caso anche alcuni consiglieri comunali (un'interpellanza è stata presentata sul tema a firma di Renzo Francesconi, Enrico Sarcinelli e Bernardino Filipuzzi).

Ma dal punto di vista dell'ente pubblico, la vicenda ha dei risvolti più complessi, come spiegano dal comando di Polizia municipale. Il fatto è che, nel momento in cui un oggetto viene depositato nella discarica, diventa rifiuto destinato allo smaltimento. Se qualcuno lo porta via, si configura un reato. E già questo, per quanto paradossale, è un aspetto da non sottovalutare. «Ma c'è di peggio, perché spiegano spesso succede questo: la persona ignota seleziona gli oggetti che gli interessano e li porta via; ma, al di là di una prima occhiata, non è in grado di valutare sul momento se sono effettivamente in buone condizioni o meno. E quando, specialmente nel caso di elettrodomestici, scopre che non funziona, lo scarica a sua volta. Ma non più in discarica, da dove l'ha preso, ma in qualche posto fuori mano (il più "gettonato" è un boschetto all'imbecco del ponte di Dignano, già ripetutamente bonificato sia dai proprietari che dal Comune)».

Un problema analogo si era profilato alcuni anni fa nell'altra ecopiazza, quella di via del Macello; ma siccome si trova a ridosso dei magazzini comunali, è più difficile l'ingresso di estranei.

Claudio Romanzin